

**Firenze
Esplode
il caso**

**Dopo le parole del manager,
il fuoriclasse rincara la dose
Se la Fiorentina non si rinforzerà
chiederà ai Pontello di cederlo**

**Pensa che attorno a lui e Dunga
possa nascere un team da primato
Lamenta un ingaggio inferiore
alle attuali quotazioni di mercato**

L'ultimatum di Baggio

«Squadra da scudetto o vado via»

Roberto Baggio, 22 anni, dopo cinque stagioni alla Fiorentina vorrebbe lasciare la società viola



Baggio è stato molto chiaro. Ha fatto intendere che se la squadra non lotterà per lo scudetto o per le prime posizioni se ne andrà. «La Fiorentina deve fare come la Sampdoria: costruire la squadra attorno al sottoscritto e a Dunga. Deve prendere degli impegni precisi e se non è in grado di farlo lo deve dire chiaramente». La risposta di Previdi che parla a nome del conte Pontello, per ora non è convincente.

LORIS CIULLINI

■ FIRENZE. Baggio lascia. Se la Fiorentina non lotterà per lo scudetto o per le prime posizioni il fuoriclasse a fine stagione chiederà di essere ceduto. Lo ha fatto capire ieri quando ha sostenuto di condire le dichiarazioni rilasciate dal suo procuratore. Cosa aveva detto Caliendo? Che in Italia ci sono almeno quattro squadre (Milan, Juventus, Napoli, Inter) disposte a qualsiasi sacrificio per assicurarsi le prestazioni di Baggio, che il giocatore, avendo una quota-

zione di mercato che si aggira sui 25 miliardi, avrebbe dovuto ricevere un ingaggio adeguato. Il manager del giovane azzurro, dopo aver ricordato che nel campionato italiano ci sono società che hanno un giro di affari di 100 miliardi ed altre (alludendo chiaramente alla Fiorentina) che non superano i 30 miliardi, dichiarò: «Se uno vince una Ferrari e non può mantenerla la deve vendere».

ieri Baggio, che nei giorni scorsi aveva sempre evitato di entrare nel merito della vicenda, è stato molto chiaro: «La Fiorentina è ad un bivio. I dirigenti devono decidersi: o fanno degli investimenti per mettere assieme una squadra capace di competere con le più forti del campionato o, se non sono in grado di farlo, lo devono dire chiaramente. A Firenze ci sto volentieri, sono amato dai tifosi, ma visto che sono ancora giovane mi piacerebbe vincere qualcosa. Non intendo fare la fine di Antognoni che è rimasto alla Fiorentina per 14 anni senza togliersi nessuna soddisfazione. Questo è il testo dell'ultimatum. Quando gli è stato chiesto quale giudizio daranno i tifosi dopo queste dichiarazioni, il giocatore ha risposto: «Io e Dunga siamo una realtà. La Sampdoria, avendo Viali e Mancini ha costruito una squadra forte che ogni anno lotta per il primato. Se la Fiorentina è intenzionata a competere con gli squadroni deve

prendere dei precisi impegni. La Fiorentina conta molti appassionati. Se la squadra diventasse competitiva il numero degli abbonati aumenterebbe. Quando lo stadio Comunale sarà tutto agibile e potrà ospitare 50mila persone sono convinto che si riempirebbe ogni domenica. Firenze è sempre stata la quarta città italiana in fatto di incasso».

Dunga sembra deciso ad allungare il contratto fino al 1993. Perché Baggio vuole andarsene? «Non ho detto che voglio essere ceduto. Dico solo che voglio giocare in una squadra forte e non in una compagine che, come quest'anno, pur comportandosi bene in Coppa Uefa, deve lottare per non retrocedere».

Rigolotto Fantappiè, il presidente del Centro di coordinamento del viola club sostituito improvvisamente dalla Fiorentina con Antognoni è convinto che il Pontello abbiamo già

deciso la sua cessione. Cosa ne pensa? «Non so cosa intendere fare il conte Pontello. So solo che potrebbe essere vero».

Per la società, dopo lo sfogo del giocatore, ha parlato il diesso Nardino Previdi: «Non riesco a capire il comportamento di Baggio. Con il suo manager ci siamo dati appuntamento a dopo le feste natalizie. Caliendo ci ha fatto delle proposte e a gennaio gli daremo una risposta. Se però il giocatore ci condiziona come facciamo a fare una squadra da scudetto? Nel luglio scorso abbiamo effettuato molti movimenti. La squadra ha cambiato volto e tutti hanno detto che la Fiorentina sarebbe stata più forte. Invece la nostra posizione in classifica è molto deficiente. Non esistono nel campo del calcio delle certezze. Al giocatore rispondo che siamo qui per affrontare e risolvere il problema. Io parlo a nome del conte Pontello».

**Arbitri
Roma-Juventus
ad Agnolin
Magni in B**



Comunicati gli arbitri designati per la 16/a giornata del campionato di serie A e la 17/a di B. Nella massima divisione: Cesena-Sampdoria, Paireto (nella foto); Cremonese-Bari, Amendola; Fiorentina-Inter, Lanese; Genoa-Atalanta, Copetelli; Lecce-Ascoli, Pezzella; Napoli-Bologna, Luci; Roma-Juventus, Agnolin; Udinese-Lazio, Beschin. In serie B: Bari-Lecce, Quartucci; Cagliari-Pisa, Sguzzato; Como-Triestina, Ceccarini; Cosenza-Brescia, Boggi; Foggia-Ancona, Frigero; Padova-Licata, Piana; Parma-Messina, Brunì; Pescara-Reggiana, Staloggia; Reggina-Avellino, Magni; Torino-Catanzaro, Scaramuzza.

**Matthaeus
oggi in campo
«Sono pronto
per domenica»**

Un Lothar Matthaeus fiducioso è rientrato ieri a Milano dalla Germania dove ha inciso insieme con Brehme l'inno della nazionale. «Mi sento pronto per rientrare domenica prossima con la Fiorentina in campionato» ha dichiarato il centrocampista tedesco reduce dall'operazione alla cavaglia di sei settimane fa. Più prudente Trapattini che attende un responso confortante dall'allenamento dell'Inter questo pomeriggio a Bareggio. Intanto il presidente Pellegrini nel corso di una premiazione si è detto certo di poter bissare lo scudetto dell'anno scorso.

**Tre qualifiche
falciano il Genoa
Stop anche
per Schillaci**

Mano pesante del giudice sportivo di giocatori del Genoa. I rossoblu Signorini, Erario e Torrente sono stati squalificati per una giornata. Stessa sospensione per Schillaci (Juventus), Terracenero (Bari) e Gaudenzi (Verona). In serie B due turni di squalifica per Cassia dell'Alcaia, una giornata per Bertinghieri (Messina), Filardi (Avellino), Ganz (Parma), Marino (Cosenza), Minaudo (Ancona), Pansa (Padova), Polcano (Torino) e Romano (Triestina). Da segnalare le due onerosi ammende, rispettivamente 30 e 15 milioni, inflitte a Messina e Licata per le gravi irregolarità dei propri tifosi.

**La polizia
sorveglia
gli allenamenti
di Scoglio**

Clima d'assedio intorno al Genoa dopo le ultime deludenti prestazioni. Anche ieri il campo d'allenamento a Pegli è stato presidiato da polizia e carabinieri. Il tutto per proteggere la squadra rossoblu dalle eventuali proteste dei tifosi più esagitati. Per fortuna non si è verificato nessun incidente anche se la tensione resta evidente. Scoglio comunque non è preoccupato ed ha escluso l'ipotesi di un ritiro anticipato. Solo ieri si è venuti a conoscenza di un episodio di violenza al termine della partita Genoa-Inter. Un tifoso nerazzurro ha riportato un trauma cranico e la frattura del setto nasale in seguito all'aggressione subita da parte di un gruppo di ultras rossoblu presso un autogrill dell'autostrada Milano-Genova.

**Contratto
fra Rai-Tv
e Lega calcio
Accordo rinviato**

Si è svolto ieri il terzo incontro fra le delegazioni della Lega calcio e della Rai per discutere del rinnovo del contratto Tv che scade il 30 giugno prossimo. Di parte dei dirigenti calcistici (rappresenta il presidente della Lega Nizzola) si è fatto presente il forte impatto delle partite sugli indici d'ascolto anche per quanto riguarda le trasmissioni collaterali. Non si è invece affrontato il discorso economico, rinviato ai prossimi mesi una volta definito il nuovo assetto del vertice Rai.

**Koppa Korac
Vittorioso
Scavolini
ed Enimont**

Nette affermazioni della Scavolini Pesaro e dell'Enimont Livorno nella Coppa Korac di basket. I pesaresi hanno battuto 88-67 (54-27) i francesi dell'Orléans. Con questo successo nel secondo confronto degli ottavi, la Scavolini viaggia a punteggio pieno. Troppo il divario tecnico tra le squadre perché i francesi potessero impensierire gli italiani. Domenica prossima grande scontro in campionato con la Philips Milano. Il risultato del livornese che si sono sbarazzati degli altri francesi della Cholet è stato di 108-92 (60-47). Nell'incontro di Livorno i francesi hanno però fatto sudare freddo l'Enimont: ad un certo punto si erano portati ad un soffio dall'aggiungimento (79-81), poi però ci ha pensato Fantozzi a ristabilire le distanze.

MARCO VENTIMIGLIA

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport; 23.20 Basket da Milano, Philips Jugoplastika, Coppa Campioni.
Raitre. 11 Hockey su pista, da Brugherio, Monza-Nova, Supercoppa; 15.30 Billardo, da Marostica, Torneo Grand Prix; 16 Tennistavolo, da Roma, Europa-Asia, 18.45 Derby.
Tmc. 13.45 Sport news; «90 x 90»; Sportissimo; 22.20 Pianeta neve; 23.05 Stasera sport.
Italia 1. 23.30 Grand Prix.
Telecapodistria. 13.45 Calcio, Tottenham-Everton; 15.45 Boxe di notte (replica); 16.30 Basket Nba; 18.15 Wrestling; 19 Fish Eye; 19.30 Sportime; 20 Juice Box; 20.30 Speciale campo base; 22.15 Mongolfiera; 23.30 Il grande tennis.

BREVISSIME

Oliva ai punti. Il pugile napoletano al suo secondo match dopo il rientro, ha battuto, in otto riprese, a San Giuseppe Vesuviano, l'americano Anthony Stephens.
Under 21. Gli azzurri di Barcellona 92, in vista del confronto con la Spagna del 20 prossimo, hanno battuto la Rignanes 5-0. Il granata Carbone ha siglato una doppietta.
Knorr. I bolognesi vittoriosi a Ostenda contro il Sunair (78-69) hanno affiancato il Maccabi in testa al girone di Coppa delle Coppe di basket.
Barietta-Monza. La partita di B, in calendario domenica prossima, si giocherà sul neutro di Brindisi.
Sponsor Rfg. L'Union Berlino (Il divisione Rdt) avrà sulle maglie la scritta di una società federale specializzata nella pullatura di condutture (23 milioni).
Mazzola resta. Il fratello del più noto Sandro, Ferruccio, confermato per volere dei giocatori alla guida del Perugia.
Continental Cup. La Under 18 italiana femminile di tennis ha battuto Trinidad 3-0 all'esordio a Delray Beach in Usa.
Pallamano. Gli azzurri prenderanno parte al Torneo 4 Nazioni in programma in Austria dal 15 al 17 prossimi.
Nuoto. Al sovietico Sainikov resta il primato di 14'55"16 sui 1500 s. Annullato invece il 14'53"59 dell'australiano Houman, non omologabile per un errore tecnico.

Coppa intercontinentale. A Tokio l'allenatore del Medellin parla dei legami tra calcio e narcotrafficanti colombiani

«Siamo colpevoli? Esattamente come voi...»

Conferenza stampa - con alcuni giocatori e l'allenatore Maturana - del Medellin. Giocheranno la finale della Coppa Intercontinentale col Milan avendo a disposizione un portiere solo, René Higuita («Vedrete che basterà»). «La Colombia è il paese della droga. Sì, è vero, ma la droga è mafia: e la mafia è nata in Italia». Dura risposta ai giornalisti italiani dell'allenatore Maturana.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECARELLI

■ TOKIO. Francisco Maturana, ex professore universitario di odontoiatria ha una bella faccia da sudamericano simpatico e intelligente. Veste, con una eleganza un po' datata, come un cantante rock degli anni 60 e sulle dita tiene più anelli di una gioielleria. Anelli belli, grossi, costosi, che nessuno in Italia porterebbe con la sua disinvoltura. Francisco Maturana, allenatore del Medellin, è il nostro primo impatto in carne e ossa con un rappresentante di questa squadra, certamente più famosa per i suoi addentellati veri o presunti con i narcotrafficanti che per aver conquistato la Coppa Libertadores, cioè il trofeo che determina la vincitrice tra le squadre campioni dei paesi sudamericani. Insieme a Francisco Maturana, seduti davanti a un fitissimo uditorio di giornalisti giapponesi e italiani, ci sono anche quattro giocatori. René Higuita, sorriso facile e capelli sulle spalle, unico portiere convocato per questa trasferta. Alberto Usuriaga, l'attaccante più famoso, con i capelli alla Tyson e un maxicorsetto incassato sul lobo. Infine, più anonimi, il centrocampista Alexis Garcia e l'attaccante Jaime Trelez che dovrebbe an-

me se Sacchi decidesse di lasciare in panchina Van Basten. Una strana scelta tattica, forse più da pre-tattica: nel senso che è solo una dichiarazione per depistare Sacchi. «No, Usuriaga sarà la nostra arma segreta da far entrare al momento giusto».

Bene, eccoci al nocciolo della questione. Che viene toccato, offrendosi quasi in sacrificio, da un giornalista italiano che getta su un piatto d'argento questa domanda: se pensando alla Colombia si associa subito la droga, a lei cosa viene in mente pensando all'Italia? Maturana, colto da sincero ma scontato orgoglio patriottico, replica: «Noi non chiediamo gli occhi, ma la droga è un problema di mafia. Ebbene, se dobbiamo fare la storia della mafia, capire le sue origini, dobbiamo dire che il padre della mafia è l'Italia». Che più volgarmente significa: prima di scandalizzarsi per quello che fanno gli altri, preoccupiamoci dei tuoi panni sporchi che sono tanti. Una risposta formalmente ineccepibile che, comunque, al di là dei soliti demagogici strilli che si riservano solo per gli avvenimenti sportivi, non muta la sostanza del problema: il mercato della droga è un cancro che travolge tutti, soprattutto i paesi poveri e vulnerabili come la Colombia. Loro la producono, i paesi occidentali la consumano. L'unica differenza che quest'ultimo, avendo altre risorse, possono convivere senza esesime condizioni completamente. Suscitano tristezza, questi colombiani. L'allenatore, i giocatori, i giornalisti come Pedro Alvarez (il Pizzilli di



I giocatori del Nacional Trelez, Usuriaga e Higuita ai loro arrivo a Tokio

Bogotá), che difendono con giusto orgoglio il loro paese. Perché è vero che non bisogna offendere tutto il popolo colombiano, ma è anche altrettanto vero che quasi tutti, in Colombia, vivono, sopravvivono e giocano al calcio in un ambiente quasi completamente condizionato dal narcotraffico. Il loro orgoglio, la loro reazione emotiva, è co-

Portiere: chi sarà di turno domenica all'hotel Milan?

■ TOKIO. Il portiere di giorno e il portiere di notte. Facile capire chi sono i due portieri del Milan, Andrea Pazzagli e Giovanni Galli. Solo che qui a Tokio, per la finale della Coppa Intercontinentale col Medellin, i loro ruoli s'invertono: per il giochetto del fuso orario (qui siamo 8 ore avanti, e a mezzogiorno di domenica quando inizierà la partita in Italia saranno le 4 del mattino). Ultimamente, infatti, Pazzagli gioca sempre alla domenica pomeriggio in campionato, mentre Giovanni Galli entra in scena nelle partite (notturne) di coppa.

Ironie a parte, la questione è abbastanza delicata. Avere sempre in dubbio la sicurezza del posto non è il massimo della tranquillità per nessuno, tantomeno per un portiere. Nonostante questo forzato dualismo, comunque, i due vanno stranamente d'accordo. Dormono nella stessa camera dell'Hotel Hokura, vanno a spasso insieme e si confidano perfino i loro problemi. Galli, che ieri si stava perdendo nella metropolitana di Tokio, spiega così la situazione: «Niente, siamo amici, anche a Firenze abbiamo le case vicine. L'amicizia va più in là della rivalità. Problem? No. Per quanto mi riguarda, io mi ero solo arrabbiato perché Sacchi non aveva chiarito subito il di-

scorso. Adesso vuole provare Pazzagli, va bene, ma non credo che poi mi abbia fatto giocare solo per bontà. Al Milan non è facile fare il portiere perché è difficile mettersi in mostra. Io comunque non mi tiro indietro e sono a disposizione per rinnovare il contratto. Sono arrivato a 19 anni in serie A e nessuno mi ha mai regalato niente, ho sempre dovuto lottare. Il microfono a Pazzagli. «È vero, con Galli vado d'accordo, anzi più con lui che con altri compagni. No, lui non si è rassegnato, però non può restare arrabbiato per tutta la vita. Però non c'è niente di definitivo. Comunque non mi faccio problemi vivo alla giornata, poi si vedrà. Nel Milan un portiere non si può mettere in mostra? Peggio, nel Milan è importante non sbagliare quell'unica palla che arriva in 90 minuti».

Ultime. Ieri Donadoni non si è allenato e Ancelotti aveva un lieve mal di schiena. Per la formazione, dovrebbe essere sacrificato Evani (che cederà il posto ad Ancelotti) mentre Fuser giocherà sulla destra. Per la fortunata serie di «chi se ne frega...» segnaliamo che Franck Rijkaard, imitando Galli, si è separato dalla moglie Carmen. Pare abbia una affettuosa amicizia con una nuova ragazza. Si prevedono reportage esplosivi. □ D.C.

Il presidente del Torino per domenica ha varato un'offerta turistico-sportiva

Stadio, gita e pranzo compreso Prima di urlare gol tutti in Basilica

TULLIO PARISI

■ TORINO. La squadra spettacolo si è persa, per strada dopo poche giornate, la classifica non è del tutto tranquilla. Müller ha ricominciato a fare le bizze. Il carisma di Fascetti non sembra più quello dei primi tempi: ci sarebbero le condizioni per smontare anche personaggi più agguerriti di Borsano. Ma il presidente non è tipo da lasciarsi condizionare più di tanto quando ha certe idee in testa. Non si è smentito nemmeno quando si è vista bloccare dal Consob la quotazione in Borsa dell'azienda più prestigiosa della sua holding, la Miller & Benson, né quando, alla vigilia della partita di Lecce,

spinta più importante. Domenica, gente di questo tipo verrà raccolta a domicilio da un pullman e portata al «Filadelfia», dove è fissato il ritrovo. Di qui, partiranno visite guidate alla Basilica di Superga, al Borgo medioevale, alla palazzina di caccia di Stupinigi: sono le alternative per chi non andrà alla partita; chi lo farà, potrà scegliere solo la parte mattutina della gita. La quota di partecipazione è popolare: 31.500 lire, pranzo compreso. «Aspettate solo che la squadra fallisca il proprio obiettivo e vedrete quanto resisteranno queste idee», dicono gli scettici.

Intanto a Borgaro, vicino Torino, si stanno gettando le

basi per un impianto tipo Milanello, riservato all'ambizioso settore giovanile granata; il «Filadelfia», dopo lunghe pastoie burocratiche che inducono al pessimismo, è stato acquistato e servirà per esibizioni sportive minori come la Coppa Italia e le amichevoli, quella dei tifosi è ancora intatta. Quelli del Toro non hanno la memoria corta e se dovessero tornare alla contestazione, il bersaglio non sarà certo il presidente. Il mondo del calcio è affascinante proprio perché è una continua roulette, ripete Borsano. «Domani potrei non trovarmi più qui, improvvisamente come ci sono arrivato. Ma proprio per questo è importante realizzare idee e radicarle subito, in modo che anche chi arriverà dopo possa continuare a metterle in pratica».

Per i tifosi, Borsano ha fatto il gesto più importante rispondendo a un secco «no» a Boniperti per Müller. Un gesto per cui oggi Borsano si morde le

dita, dato che il brasiliano è tornato di nuovo a far parlare di sé in senso negativo. Ma se la gratitudine di Müller, visto il personaggio, non era un regalo che Borsano si aspettava, quella dei tifosi è ancora intatta. Quelli del Toro non hanno la memoria corta e se dovessero tornare alla contestazione, il bersaglio non sarà certo il presidente. Il mondo del calcio è affascinante proprio perché è una continua roulette, ripete Borsano. «Domani potrei non trovarmi più qui, improvvisamente come ci sono arrivato. Ma proprio per questo è importante realizzare idee e radicarle subito, in modo che anche chi arriverà dopo possa continuare a metterle in pratica».



Il presidente Borsano

Amichevoli Due gol di Robson a Wembley

■ ROMA. Ha vinto l'Inghilterra allo stadio Wembley di Londra contro i quotati jugoslavi, affrontati in un incontro amichevole in preparazione dei Mondiali di calcio del prossimo anno. Due a uno il risultato finale con doppia segnatura per il veterano: Robson e gol slavo a firma di Stokrova, attaccante del Torino. L'incontro non è stato dei più brillanti e anche la stella Stokrova, richiesto da tutta Europa, non ha entusiasmato i 35mila spettatori in tribuna. Temi del match, la difesa aperta e il gran gioco inglese ma di poca concretezza in area avversaria e la solidità a centrocampo degli slavi. L'altra amichevole della giornata, Spagna-Svizzera, giocata a Tenerife è terminata 2-1 per gli spagnoli.